



Comunicato stampa

Lussemburgo, 12 dicembre 2019

A giudizio della Corte, il sostegno UE al bilancio dei paesi partner sempre basato su dati sufficientemente pertinenti e solidi

Secondo una nuova relazione della Corte dei conti europea, i dati su cui l'UE si basa per erogare le quote variabili del sostegno al bilancio ai paesi partner non sono sempre sufficientemente solidi da consentire di prendere decisioni con cognizione di causa. Gli indicatori di performance e i relativi valori-obiettivo talvolta non sono pertinenti, rendendo così difficile valutare se i paesi partner abbiano compiuto i progressi concordati nell'attuazione delle riforme. Secondo la Corte, le decisioni sull'esborso dei pagamenti per il sostegno al bilancio potrebbero perciò non essere state sempre sufficientemente giustificate.

Ogni anno, l'UE trasferisce in media circa 1,7 miliardi di euro a paesi partner, a condizione che questi rispettino determinate condizioni convenute in precedenza per ricevere il pagamento. La finalità di questa forma di aiuto, denominata "sostegno al bilancio", è di aiutare i partner dell'UE ad attuare le riforme. Circa il 44 % dei pagamenti dell'UE per contratti di sostegno al bilancio viene eseguito sotto forma di "quote variabili", il cui esborso è subordinato ai risultati ottenuti rispetto a specifici indicatori di performance. La Corte ha valutato pertanto la pertinenza e l'attendibilità dei dati su cui la Commissione si è basata per erogare le quote variabili nell'ambito del sostegno al bilancio.

"L'UE è il maggiore fornitore al mondo di sostegno al bilancio, il cui obiettivo è aiutare i paesi partner nei loro sforzi di riforma e a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite" ha dichiarato Hannu Takkula, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. "Prima di versare il denaro, la Commissione dovrebbe però verificare con maggiore attenzione di disporre dei dati giusti per stabilire se siano stati compiuti sufficienti progressi".

La Corte ha rilevato che gli indicatori su cui si basa per erogare il sostegno al bilancio erano coerenti con le strategie settoriali dei paesi partner e in genere ottenevano l'effetto incentivante desiderato. Tuttavia, non erano sempre ben concepiti ed erano troppo numerosi. In particolare, una larga maggioranza di essi era ancora incentrata su azioni a breve termine invece che su risultati a lungo termine. Inoltre, circa un terzo degli indicatori non aveva permesso una misurazione obiettiva dei risultati. Alcuni erano formulati in modo vago e erano privi di valori-

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

obiettivo quantificati. Altri non informavano sulla situazione di partenza oppure la presentavano in modo inesatto. Di conseguenza, in alcuni casi i valori-obiettivo stabiliti erano inferiori ai valori precedenti l'inizio dell'intervento UE. In generale, tali carenze hanno consentito interpretazioni diverse riguardo all'eventuale raggiungimento dei valori-obiettivo e potrebbero aver reso meno obiettiva l'analisi delle domande di esborso.

La Corte ha riscontrato che, nella maggior parte dei casi, la Commissione non ha tratto esplicitamente conclusioni sulla capacità dei paesi partner di produrre dati esatti. I principali problemi individuati riguardano il mancato conseguimento dei valori-obiettivo entro i termini stabiliti, una misurazione dei risultati basata su valori di partenza inesatti, documenti probatori incorretti o incompleti sul conseguimento degli indicatori e il mancato raggiungimento dei valori-obiettivo.

Infine, gli auditor della Corte hanno rieseguito le valutazioni effettuate dalla Commissione sul conseguimento degli indicatori utilizzate come base per l'erogazione del sostegno al bilancio. Su un totale di 234 milioni di euro di pagamenti relativi a quote variabili controllati, la Corte ha rilevato discrepanze per 16,7 milioni di euro: 13,3 milioni di euro erano stati pagati senza sufficienti documenti probatori, mentre 3,4 milioni erano stati pagati senza che vi fossero stati effettivi progressi. Inoltre, la Corte ha individuato pagamenti alla Moldova per 26,3 milioni di euro eseguiti senza documentare a sufficienza che il paese aveva ottenuto i miglioramenti necessari in materia di principi democratici e Stato di diritto.

Alla luce delle constatazioni emerse, la Corte formula una serie di raccomandazioni, chiedendo in particolare alla Commissione europea di:

- migliorare la valutazione della capacità dei paesi di fornire dati affidabili sulla performance;
- precisare la formulazione degli indicatori utilizzati per il sostegno al bilancio;
- accrescere il ricorso a indicatori di effetto;
- migliorare le verifiche dei dati sulla performance usati per erogare le quote variabili del sostegno al bilancio.

Note agli editori

Durante il periodo 2014-2017, l'UE ha impegnato, nel proprio bilancio e nel Fondo europeo di sviluppo, circa l'11 % della dotazione di bilancio per l'aiuto bilaterale allo sviluppo a titolo di sostegno al bilancio. Nel 2017 ha fornito sostegno al bilancio a 90 paesi e territori, i quali hanno ricevuto in totale 1,8 miliardi di euro.

Considerando tutti i 270 contratti di sostegno al bilancio in essere, l'importo totale impegnato ammonta a 12,7 miliardi di euro. I principali settori sostenuti sono: istruzione, agricoltura e sviluppo rurale, sanità ed energia.

Le domande di esborso per le quote variabili sono preparate dai paesi partner. È pertanto fondamentale che la Commissione possa trarre conclusioni sull'affidabilità dei dati da questi presentati.

La relazione speciale n. 25/2019, intitolata "La qualità dei dati per il sostegno al bilancio: debolezze in alcuni indicatori e nelle verifiche riguardanti il pagamento delle quote variabili", è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu). In precedenza, la Corte si era già espressa sul sostegno al bilancio nei propri pareri sulle regole finanziarie applicabili al Fondo europeo di sviluppo (FES) e sulla proposta relativa allo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI); cfr. [Sintesi delle osservazioni della Corte dei conti europea](#) del febbraio 2019.

La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori di interessi del settore e i rappresentanti della società civile. La grande maggioranza delle raccomandazioni formulate nelle relazioni della Corte è posta in atto.

Contatto stampa per la presente relazione

Vincent Bourgeois – E-mail: vincent.bourgeois@eca.europa.eu

Tel.: (+352) 4398 47502 / Cell. (+352) 691 551 502